

Rassegna del 24/04/2012

TIRRENO PISA - Il presidente Fini incontra le banche. Soldi certi al porto - Parlato Giovanni	1
CORRIERE FIORENTINO - Dieci Comune con la Lode - Barachini Lisa	3
NAZIONE PISA - Mazzini e Boccadarno, dal passato al futuro - Meucci Giuseppe	6
NAZIONE PONTEDERA - Controlli a tappeto sulla movida - ...	8
TIRRENO PISA - Negozi aperti il 25 aprile, è scontro - Benvenuti Daniele	9
TIRRENO PONTEDERA - Eugenio Bennato in piazza per cantare la Liberazione - ...	11
TIRRENO PONTEDERA - Serata di controlli ai locali della movida.Scattano le multe - Chiellini Sabrina	12

Il presidente Fini incontra le banche Soldi certi al porto

Il summit avvenuto a Marina nella sede della Boccadarno
L'opera sarà conclusa con l'apporto degli istituti di credito

di Giovanni Parlato

► MARINA DI PISA

I soldi ci sono e la costruzione del porto è in cassaforte. La visita del presidente della Camera, Gianfranco Fini, è stata l'occasione per mettere in sicurezza un'operazione di 150 milioni di euro e che entro l'estate vedrà il suo primo "step" importante con il mare all'interno del bacino e l'arrivo delle prime barche.

Accolto da Stefano Bottai, presidente e amministratore delegato della Boccadarno Porto di Pisa, Fini è giunto alla "Dogana Vecchia" quartiere generale della società accompagnato dalle autorità fra cui il sindaco Marco Filippeschi e il presidente della Provincia, Andrea Pieroni.

Il momento più importante della visita è stato l'incontro con i massimi vertici delle banche impegnate a finanziare l'opera portuale. Erano presenti per il Banco Popolare Silvano Piacentini, direttore dell'area Toscana; Alessandro Bandini, presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato accompagnato dal vice Alberto Lang e dal presidente della Fondazione Crsm Antonio Guicciardini Salini; Roberto Bepi, presidente della Cassa di Risparmio di Volterra; Paolo Carli, presidente della Banca di credito cooperativo Fornacette insieme al direttore generale Mauro Benigni; Antonietta Trabona, direttore area Pisa della Bcc Valdinievole e Vincenzo Lenci, direttore Area Pisa del Monte dei Paschi di Siena.

I rappresentanti delle banche hanno confermato la fiducia nel progetto del porto di Marina e il presidente Fini ha così commentato: «Vedo con piacere che le banche fanno qualcosa d'interessante». E proprio con lo schieramento dei vertici bancari di fronte ad

un'autorità come il presidente della Camera, si può dire che l'operazione finanziaria della società Boccadarno ha ricevuto una sorta di imprimatur per la costruzione del porto. E il commento di Fini è una conferma di quanto gli istituti bancari, a causa della crisi internazionale, abbiano tenuto stretti i cordoni del credito. E, qui a Marina, Fini ha trovato una situazione che mostra segnali in controtendenza o, perlomeno, segnali per cui le banche guardano a finanziare opere imprenditoriali di grande respiro.

Stefano Bottai ha illustrato al presidente la peculiarità del porto: la vicinanza all'aeroporto di Pisa, alle grandi arterie come autostrada e superstrada, le città d'arte ad un'ora massimo d'auto. Un porto, quindi, che può giocare le sue carte anche sullo sviluppo del turismo.

Il presidente della Camera ha anche visitato la mostra fotografica, al primo piano, sulla storia della Cmasa fino alla Fiat. Foto in cui si vedevano anche Mussolini e Balbo il quale «era il nonno della mia prima moglie», ha detto Fini.

Al presidente è stato anche ricordato che proprio l'edificio della "Dogana vecchia" era il luogo dove Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio s'incontravano. Quindi, è stato accompagnato fuori al cantiere. A piedi, accompagnato dalle autorità, Gianfranco Fini è giunto fino là dove una volta c'era la via Maiorca. Qui, il progettista Paolo Sammarco ha illustrato lo stato dei lavori. Infine, Fini ha fatto i suoi complimenti per l'opera affermando che «girando per l'Italia s'incontrano realtà positive che testimoniano la ricchezza imprenditoriale così come la ricchezza di idee e proposte».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





Gianfranco Fini e a sinistra il sindaco Marco Filippeschi

ECCELLENZE PUBBLICHE

I dieci Comuni
con i conti da lode
Ecco come
ce l'hanno fatta

Sono 143 i Comuni «promossi» dal governo, dieci toscani. Ecco come sono riusciti a far tornare i conti.

A PAGINA 2 Baracchi

DIECI COMUNI CON LA LODE

I conti dei municipi toscani promossi dal governo: ecco come hanno fatto

a cura di LISA BARACCHI

Sono stati 143 i Comuni «promossi» dal ministero dell'economia. E tra i «virtuosi» che avranno uno «sblocco» del Patto di stabilità dieci amministrazioni toscane: una della provincia fiorentina, Greve in Chianti, una nell'aretino, Subbiano, un rappresentante del pisano, Calcinaia, due dalla provincia di Livorno, Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo, due da quella di Pistoia, Buggiano e Serravalle Pistoiese, e il numero più consistente dalla provincia di Siena: Monteriggioni, San Gimignano e Abbadia San Salvatore. Nell'editoriale del *Corriere Fiorentino* di sabato scorso Alessandro Petretto, professore di economia pubblica all'Università di Firenze, ha spiegato che il «premio» a questi Comuni sarà pagato «entro certi limiti, da quelli non virtuosi, cui toccherà un maggior contributo per il riequilibrio della finanza pubblica». Ai primi della classe il merito di rispettare il Patto del 2010 e in particolare tre indicatori: autonomia finanziaria, equilibrio strutturale di parte corrente del bilancio, capacità di riscossione delle entrate tributarie e extratributarie comunali. Un passo avanti nella valutazione del lavoro, delle performance degli enti. Austerità, equilibrio, meticolosità nelle spese le parole d'ordine delle amministrazioni «virtuose» che aspettano ora di veder concretizzato l'aiuto promesso nel decreto ministeriale che parla di loro. Il primo pensiero di quasi tutti i sindaci è per i fornitori e le ditte che hanno lavorato per realizzare opere comunali, cui andranno i soldi che potranno essere «sbloccati» (e che sono da tempo nelle casse comunali).

Abbadia San Salvatore

La nostra miniera?
Nessun mutuo
e lotta all'evasione



Il rigore nella riscossione dei tributi e la «resistenza» ai mutui (tanto da azzerare i debiti comunali) sono state le due mosse che hanno portato ad Abbadia San Salvatore (Siena) la lode del ministero dell'Economia. «Abbiamo speso energie e risorse nel controllo delle entrate tributarie — spiega il sindaco Lorenzo Avanzati — abbiamo istituito il consiglio tributario che con la Finanza e l'agenzia delle entrate controlla evasioni e elusioni. In più ognuna delle

opere fatte si è avvalsa di finanziamenti esterni: fondi dell'Unione Europea e della Fondazione Monte dei Paschi, ad esempio, come per realizzare il centro sportivo e portare il metano nel centro storico. Oppure nel caso della bonifica mineraria realizzata sia grazie ai fondi del ministero dell'Ambiente che grazie a Eni, gestore della miniera di mercurio, cui abbiamo chiesto di lasciare fare a noi l'operazione. Questo ci ha consentito di recuperare strutture storiche dove abbiamo aperto un museo con 16 mila presenze l'anno. A questo progetto andranno anche i circa 350 mila euro che ci aspettiamo di poter ora utilizzare».

Buggiano

Cittadini e funzionari
in prima linea
Ma che ansia l'Imu



Per il sindaco, Daniele Bettarini, la chiave del successo del bilancio di Buggiano (Pistoia) è nel lavoro dei 36 dipendenti comunali che tengono sotto controllo entrate e uscite e mantenere salde le redini del patto di stabilità. Ma «virtuosi» sono anche i cittadini: «Oltre a una percentuale di evasione che possiamo chiamare fisiologica le entrate arrivano puntuali — commenta Bettarini — ora preoccupa molto invece l'entrata in vigore dell'Imu». I mutui accesi negli ultimi anni sono serviti a finanziare la ristrutturazione del palazzo comunale, il cimitero, la manutenzione di marciapiedi e strade e il bilancio del 2011 ha avuto un saldo positivo di 250 mila euro. E, se come previsto — ogni sindaco si mantiene cauto sull'argomento — il ministero restituirà un po' di



flessibilità al patto di stabilità si potranno spendere quest'anno 360 mila euro «per pagare chi ha fatto i lavori di ristrutturazione delle mura medievali e di sistemazione di una frana che si è verificata sul territorio. Resta però un fatto che i nostri pagamenti sono per ora in pari, a 20 o 30 giorni al massimo».

Calcinaia

Noi già premiati dalla Regione, la priorità ai creditori



«Da tempo il Comune di Calcinaia (Pisa) riceve buone valutazioni dalla Regione Toscana — spiega il sindaco Lucia Ciampi — che ci hanno permesso più volte di alzare il tetto della capacità di spesa, certo quest'anno riceveremo un premio inaspettato in conseguenza del decreto del ministero: circa un milione e 600 mila euro che serviranno a pagare per prima cosa i creditori. Questo resta il punto più dolente per ogni amministrazione. Tra le opere realizzate ci sono il recupero di due ex fornaci che ospitano ora una sala polivalente e un museo della ceramica, la realizzazione di una stazione ecologica». La riduzione delle spese del personale «non sono più state fatte assunzioni in Comune negli ultimi anni, per ogni nuovo posto di lavoro serve che vadano in pensione 5 dipendenti» e il contenimento della percentuale di indebitamento sono le due operazioni che hanno reso Calcinaia, ente «virtuoso», secondo l'analisi di Ciampi, oltre a una gestione «rigorosa» di tutte le uscite.

Castagneto Carducci

A caccia di furbetti, di sponsor e project financing



Lo sforzo di Castagneto Carducci (Livorno) negli ultimi anni è stato quello di recuperare risorse dai «furbetti». «Centinaia di migliaia di euro da chi non aveva i conti in regola con il Comune — spiega il sindaco Fabio Tinti — e nonostante le restrizioni siamo riusciti a stare nei limiti del patto di stabilità, ora possiamo dirlo con un certo orgoglio pur non lasciando indietro le spese per servizi sociali, assistenziali e le politiche educative. Per contenere l'indebitamento abbiamo poi fatto ricorso a sponsorizzazioni, soprattutto per le manifestazioni turistiche (chiedendo ai privati di contribuire al bene collettivo) e *project financing* per parcheggi e viabilità». Con il decreto del Ministero dell'Economia per Castagneto dovrebbe rendersi disponibile un milione di euro che sarà impiegato principalmente per abbellire i centri, investire in manutenzione, dare maggiore visibilità all'offerta del territorio, anche se spiega il sindaco l'elenco delle priorità è lungo.

Subbiano

La ricetta aretina, pochi evasori e zero chiacchiere

Sono 25 i dipendenti comunali che gestiscono il Comune di Subbiano, unico tra i municipi virtuosi dell'elenco fra quelli della provincia di Arezzo. Anzi 24 più un funzionario part time, per 6.400 abitanti. Ilario Maggini da quando è stato eletto primo cittadino ha lavorato per diminuire l'indebitamento «nel 2014 azzererò tutti i mutui accessi nel passato», assicura il sindaco che parla del rigore che ha portato a rendere sano il bilancio di Subbiano, dei 4 milioni in cassa e degli oneri di urbanizzazione che sono serviti per gli investimenti. Grossi sforzi per recuperare entrate contro l'evasione fiscale invece qui non ci sono stati, anche ai cittadini va buona parte della virtuosità di Subbiano. Ora per l'amministrazione, «di fatti e poche chiacchiere», si tratterà di dare più impulso, con i soldi che saranno sbloccati, alle opere promesse in campagna elettorale, la viabilità soprattutto, come la strada di Monte Giovi da sistemare, via Verdi e piazza Risorgimento, ma anche i parcheggi di cui gli abitanti reclamano la necessità e i giardini.



Greve in Chianti

Cassa in ordine, e ora arrediamo la biblioteca

I conti sono stati «un assillo quotidiano» per l'amministrazione di Greve in Chianti (Firenze) negli ultimi anni. Tanto da portare il primo cittadino della famosa località, Alberto Bencistà, a parlare di «misure draconiane» per descrivere quelle che si sono rese necessarie per rimettere in sesto il bilancio ereditato dalla precedente amministrazione. «Il numero di debiti era consistente, c'erano impegni di spesa mai messi in bilancio, abbiamo dovuto fare scelte impopolari, bloccare lavori, investimenti, spese. Un esempio su tutti la nuova biblioteca che è costata 700 mila euro — racconta il sindaco — Solo ora siamo in grado di finanziare finalmente gli arredi». Anche qui regna la



cautela: la seduta del consiglio comunale dedicata al bilancio è stata intanto rimandata in attesa della parola definitiva del Ministero che sbloccherebbe all'incirca 900 mila euro. Nella lista degli interventi da finanziare ci sono il piano di risanamento acustico delle scuole, il parcheggio di piazza della Resistenza, l'ascensore alla scuola di Panzano, gli interventi sulla viabilità di Strada in Chianti.

Serravalle Pistoiese

Tecnologia per amica e un assessore a guardia dei bilanci



L'informatica ha giovato alle «virtù» di Serravalle Pistoiese (Pistoia). Il sindaco Renzo Mochi spiega che da anni si applica una serie di tagli alle spese della macchina comunale. Il merito dell'arrivo della tecnologia più moderna che rende più veloci le pratiche e i servizi va alle idee dei dipendenti più giovani del Comune. «Negli ultimi anni sono stati 15 i dipendenti andati in pensione e c'è stato un cambio generazionale importante, una buona parte del personale ha meno di 30 anni. Si è dato spazio all'informatizzazione e agli aggiornamenti del personale (68 dipendenti per 12 mila abitanti)», racconta il primo cittadino che parla anche di un contributo importante alla virtuosità del Comune dato dall'assessore al bilancio, Eugenio Patrizio Mungai, che ha trattato con estrema cura i conti dell'amministrazione. I 600-700 mila euro che dovrebbero essere ora «liberati» serviranno a Serravalle per sistemare punti della viabilità, un asilo nido, gli arredi urbani.

San Gimignano

I benefici del fai da te e nessuna opera senza i fondi stanziati



A San Gimignano (Siena) la «cultura del bilancio sano» è una tradizione che si tramanda da amministrazione in amministrazione. «I conti devono restare in ordine. Si preferisce dire ai cittadini che non abbiamo soldi per fare questa o quell'opera piuttosto che partire in un'impresa e avere guai peggiori dopo — spiega il sindaco Giacomo Bassi — Per questo non c'è fattura in Comune che debba essere ancora pagata. I soldi che si renderanno disponibili con il decreto del Ministero dobbiamo ancora decidere come utilizzarli, dovranno essere spesi entro l'anno». Il turismo ha portato a San Gimignano le risorse necessarie non solo ad abbattere quasi del tutto i debiti del passato ma anche a tenere basse le

tasse: «Non c'è da noi l'addizionale Irpef ad esempio. Il Comune ha scelto di gestire in prima persona parcheggi, il campeggio, alcuni fondi commerciali, i musei e questo significa poter dare servizi ai cittadini, come ad esempio il costoso trasporto urbano», racconta il sindaco.

Rosignano Marittimo

Le finte prime case da smascherare e controllo del debito



Più di due milioni di euro sono stati recuperati negli ultimi tre anni dal controllo dei pagamenti dell'Ici a Rosignano Marittimo (Livorno), seconde case e autodichiarazioni sono state messe sotto torchio e ora è la volta dei controlli contro l'evasione della Tarsu. C'è l'efficienza della macchina comunale nella virtuosità del Comune, spiega il sindaco Alessandro Franchi, ma ad aiutare a mantenere le tariffe basse e ad un lato livello i servizi sociali, culturali ed educativi e il livello dell'indebitamento sotto controllo ci pensano per una buona parte le entrate che da più di 15 anni vengono al Comune dall'impianto di Scapigliato dove si trattano rifiuti urbani. «Ci aspettiamo di poter utilizzare circa 5 milioni e 600 mila euro che serviranno a pagare fornitori di lavori come le manutenzioni dei servizi idrici e fognari, la qualificazione del lungo mare a Rosignano Solway, la metanizzazione delle frazioni», dice Franchi che precisa però che servono altre conferme per vedere applicato il decreto a favore degli enti virtuosi.

Monteriggioni

Il merito di un tesoro chiamato turismo, adesso piste ciclabili



Con gli oneri di urbanizzazione derivanti dallo sviluppo del territorio Monteriggioni (Siena) ha ripianato in quattro anni i suoi debiti e benché nelle sue casse il saldo sia di 14 milioni il patto di stabilità non consente di spendere questi soldi. «I 600 mila euro che saranno ora disponibili li utilizzeremo per piste ciclabili e per il recupero di edifici di accoglienza lungo la via Francigena — spiega Bruno Valentini — ma potremmo fare molto di più. In questi anni abbiamo fatto spese mirate: l'ampliamento delle scuole invece della ristrutturazione del palazzo comunale. Per tenere in equilibrio i conti abbiamo valorizzato dei terreni e utilizzato il turismo come risorsa». Una buona parte delle entrate vengono dal milione di turisti che affollano Monteriggioni: la società che gestisce i parcheggi e l'accesso alle mura è controllata dal Comune.

Negli ultimi anni mentre il numero degli abitanti è aumentato (da 7.500 a 9.500) il numero dei dipendenti comunale è diminuito (da 60 a 50).

Mazzini e Boccadarno, dal passato al futuro

Il presidente della Camera, dopo la Domus, ha voluto vedere i cantieri del porto

LA PROTESTA

L'ESPONENTE DEL PARLAMENTO HA PROMESSO CHE PARLERÀ AL GOVERNO DEI TAGLI ALLE POSTE

di GIUSEPPE MEUCCI

QUANDO si dice il fascino di Mazzini. E l'attualità del suo pensiero politico. Oggi lo riscoprono tutti. Si vede che siamo in un periodo di crisi - delle idee oltre che dello spread - e bisogna afferrarsi a qualcosa di veramente solido. Cominciò Carlo Azeglio Ciampi, che venne alla Domus Mazziniana in pellegrinaggio laico ad accendere un fardo su quest'uomo che più di un secolo e mezzo fa, parlando dei diritti e dei doveri - ma soprattutto di questi ultimi - disse tutto quello che c'era da dire in politica. Poi ha proseguito Giorgio Napolitano, che volle essere presente in questo tempio della religione civile per inaugurarne il restauro. Ora è toccato a Gianfranco Fini venire alla Domus a cercare l'ispirazione per quella nuova stagione della politica italiana di cui tutti avvertono il bisogno, ma che ancora nessuno sa com'è fatta. Nella sua visita pisana, conclusa alla Scuola Normale, Fini ha poi fatto una breve apparizione in piazza del Duomo dove è stato ospite del presidente della Primaziale Pierfrancesco Pacini che l'ha ricevuto nel Museo dell'Opera, quindi ha fatto una passeggiata nel futuro della città visitando uno dei cantieri che stanno cambiando il volto di Pisa. Ed ha scelto quello più emble-

matico, che conclude una lunga aspirazione allo sviluppo e al cambiamento.

POCO DOPO le due infatti Gianfranco Fini è arrivato a Marina di Pisa, alla Dogana Vecchia, nel cantiere del porto di Boccadarno. Insieme al sindaco Marco Filippeschi e al presidente della Provincia Andrea Pieroni, è stato accolto da Stefano Bottai, amministratore delegato della Boccadarno Porto di Pisa spa per una visita che l'ha incuriosito e interessato. Alla Dogana ha visto la mostra che documenta la storia del cantiere della Cmasa accompagnato dal curatore Enrico Bottai, quindi si è incontrato con gli esponenti del mondo del credito impegnati a garantire il completamento del porto. C'erano Silvano Piacentini, direttore dell'area toscana del Banco Popolare, Alessandro Bandini presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, Roberto Pepi, direttore generale della Cassa di Risparmio di Volterra, Paolo Carli del Credito Cooperativo di Fornacette, Antonietta Trabona della Banca della Valdinievole e Vincenzo Lenci direttore dell'area pisana del Monte dei Paschi. Stefano Bottai ha sottolineato l'impegno degli istituti di credito e Fini ha commentato: «Vedete, questo è un caso in cui le banche sono davvero uti-

li». Poco dopo, accompagnato dal sindaco e dal presidente della provincia, insieme alle altre autorità, Fini ha compiuto anche un sopralluogo nel cantiere. Si è informato sulle caratteristiche tecniche dell'infrastruttura che gli sono state illustrate dal progettista Paolo Sammarco e sulla possibilità di effettuare nei paraggi immersioni subacquee che sono la sua passione («La Meloria? La conosco. Però, certo la Gorgona è qui davanti, mi piacerebbe...»).

PRIMA della parentesi marinese il Presidente della Camera ha anche incontrato una delegazione di lavoratori delle Poste che lo attendeva fuori della Domus per parlargli dei tagli di personale al centro meccanografico di Pisa ed ha promesso di sollecitare risposte al Governo. Poi ha parlato sottolineando «la modernità e il respiro europeo del pensiero di Mazzini che può essere la chiave per guarire il malessere della democrazia».

FINI, accompagnato da Filippeschi, da Pieroni e dal direttore della Domus Marco Paoli ha infine visitato la mostra dove sono esposti cimeli mazziniani, labari massonici e risorgimentali, insegne delle antiche società di mutuo soccorso e il manoscritto del giuramento alla Giovine Italia.





IN CITTA' Gianfranco Fini in alto nei cantieri di Boccardarno e nella foto piccola durata la visita alla Domus Mazziniana. A destra insieme a Beltram all'ingresso della Normnale



IL FATTO MULTATO UN MUSICISTA CHE NON HA VERSATO I DIRITTI

Controlli a tappeto sulla movida In azione carabinieri e Siae

Task force per le verifiche nei locali e sulle strade

— CALCINAIA —

CARABINIERI e Siae, controlli a tappeto nei locali. L'attività è stata organizzata per sabato e domenica scorsi dal comando compagnia di Pontedera e ha interessato in particolare il territorio comunale di Calcinaia e i comuni confinanti. Una zona molto frequentata dal popolo della notte tra locali piccoli e grandi, tra cui molto alcuni molto noti. Nel corso dell'attività di carabinieri e Siae, si legge in una nota del comando compagnia di Pontedera, sono stati controllati 7 esercizi pubbli-

aver versato quanto dovuto alla Siae.

NEL CORSO della stessa operazione i carabinieri hanno controllato 36 autovetture, 55 persone ed eseguiti 12 alcoltest, risultati tutti negativi. Tre le violazioni amministrative riscontrate nel corso dei controlli. Il tutto si è svolto nella notte tra sabato e domenica con l'impiego di più pattuglie. In tutto sono stati impegnati dieci militari (del nucleo operativo e radiomobile della compagnia e di alcune stazioni periferiche) e tre dipendenti dell'agenzia Siae.

FEBBRE DEL SABATO SERA I militari in azione a Calcinaia e dintorni: le zone più battute dal popolo della notte

ci. In un caso è stata riscontrata una violazione, con risvolti penali, nei confronti di un musicista pisano di 47 anni, A.M., che in un locale stava riproducendo musica tutelata da diritti d'autore senza

UN DOPPIO impegno, quindi, per i carabinieri della compagnia di Pontedera che, oltre a mettere in atto i controlli nei locali pubblici della zona, compresi i più noti e conosciuti, hanno anche effettuato i soliti servizi di prevenzione del fine settimana sulla circolazione stradale. Attività di questo genere saranno ripetute anche in futuro.



COMMERCIO » LIBERALIZZAZIONI E POLEMICHE

Negozi aperti il 25 aprile, è scontro

Alcuni grandi punti vendita in attività anche il giorno della Liberazione, i sindacati proclamano lo sciopero



**BERNARDINI
DELLA CGIL**

Lancio un appello alle famiglie: non andate a fare acquisti. Rispettate la festa, noi faremo un sit-in alla Pam di Fornacette



**L'ASSESSORE
FORTE**

Il consiglio comunale ha fatto bene ad approvare la mozione con cui chiede alcune regole per disciplinare questa materia

di Daniele Benvenuti

► PISA

Sarà un 25 aprile, quello di domani, all'insegna delle tradizionali cerimonie per la Liberazione ma, per la prima volta, anche all'insegna dei negozi aperti (più probabilmente dei supermercati). Grazie infatti al decreto sulle liberalizzazioni del governo Monti e alle successive pronunce del Tar che hanno stoppato le ordinanze sulla limitazione delle aperture festive per Pisa, San Giuliano e Pontedera, in occasione di ricorrenze come il 25 aprile, il 1° maggio (era stato anche per Pasquetta) possibilità per chi lo vuole di aprire la propria attività. Occasione colta al volo da alcune catene della grande distribuzione che anche domani hanno deciso di rimanere aperte a Pisa ed in provincia.

Tra tutte la Pam (che a Pontedera ha presentato il ricorso al Tar) che nella nostra città apre i suoi punti vendita di via Pascoli e via De Ruggiero (il primo dalle 8,30 alle 19,30 ed il secondo dalle 9 alle 19,30), così come quelli di Pontedera. Aperto anche il supermercato Esselunga nel centro commerciale Pisanova (con orario 9-20), mentre resteranno chiusi sia Carrefour e Conad a San Giuliano che l'Ipercoop a Cascina.

La protesta. Così come era già accaduto per Pasquetta (e ac-

cadrà per il 1° maggio), i sindacati hanno proclamato uno sciopero proprio in occasione

di queste festività. Domani, davanti al supermercato Pam di Fornacette, presidio della Cgil.

«Anche per il 25 aprile - spiega Cinzia Bernardini, segretario della Filcams Cgil - le sigle sindacali hanno proclamato lo sciopero per difendere la qualità della vita dei lavoratori. È bene infatti ricordare che, nel nome del consumismo, si passa sopra a festività laiche e religiose che costituiscono valori fondanti della nostra nazione. Senza considerare che per i dipendenti, queste festività, sono parificate ad un normale giorno di lavoro».

Il segretario della Filcams lancia un appello: «Proprio per il rispetto di queste feste e dei lavoratori, invitiamo i cittadini a non fare acquisti nè il 25 aprile nè il 1° maggio. Sarebbe un segnale forte contro una logica di profitto che non porta a niente nè a livello di incassi che di occupazione. Anche domani, probabilmente, la grande distribuzione si avvarrà di interinali».

La mozione. Nei giorni scorsi anche il consiglio comunale di Pisa si era espresso contro la liberalizzazione delle aperture dei negozi con una mozione approvata a larghissima maggioranza (su 28 votanti, 23 voti favorevoli, 3 contrari e un astenuto). «Pisa era stato l'unico

Comune capoluogo in Toscana a voler regolare le aperture con una ordinanza poi sospesa dal Tar - commenta l'assessore al commercio Giuseppe Forte -. Credo che il consiglio comunale abbia fatto bene ad approvare un documento con cui si chiede una regolamentazione della materia. Un atto in linea con il percorso che abbiamo sempre intrapreso per cercare di mediare tra le varie componenti del mondo del commercio e per mettere regole necessarie».

Nella mozione approvata il 19 aprile scorso, il consiglio comunale considera, tra l'altro, «che le normative in materia di liberalizzazione creano concorrenza sleale a favore della grande distribuzione e aumentano ulteriormente le difficoltà degli esercizi commerciali di vicinato e di piccole dimensioni».

Nel documento vengono poi sostenute le iniziative promosse dai sindacati a partire dal 25 aprile, impegnando il sindaco e la giunta «a definire un modello sostenibile del commercio per un territorio più vivibile, all'insegna della cultura e non solo dei consumi; a dare maggiore attenzione alla difesa dei soggetti economico-sociali più deboli, siano essi dipendenti che piccoli commercianti; a rispettare le festività ed i valori che esse esprimono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un supermercato della Pam in provincia

Eugenio Bennato in piazza per cantare la Liberazione

► CALCINAIA

Festa di Liberazione col botto. Come tradizione il Comitato 25 aprile organizza a Calcinaia un maxi evento da ricordare. E per ricordare.

A tutta musica. Giunto ormai all'ottava edizione, l'evento si preannuncia come al solito ricco di eventi. Sul Palco di piazza della Resistenza di Fornacette si alterneranno diversi artisti tra cui Giorgio Canali e RossoFuoco, uno dei gruppi emergenti dell'alternative-rock italiano che ha pubblicato nel 2011 il nuovo disco "Rojo" (il quinto lavoro della formazione). La band di Canali farà da apripista a partire dalle 20 alla guest-star Eugenio Bennato indiscusso protagonista di questa Festa della Liberazione.

Pranzo popolare e dintorni. Non solo musica però. Per le 13 al parco della Fornace pranzo popolare a 15 euro. E' stato inoltre predisposto un punto bar-ristoro, uno spazio per i bambini e ancora i banchetti del mercatino dell'artigianato equo e solidale, delle associazioni, dei movimenti, avvolti dal verde della grande piazza della Resistenza di Fornacette. **Cerimonia ufficiale.** Per quanto riguarda la cerimonia ufficiale in ricordo del Giorno della Liberazione, il Comune di Calcinaia in collaborazione con i Comuni di Pontedera e di Ponsacco, ha organizzato

per domani una mattinata di appuntamenti "più istituzionali" che comincerà alle 10 con la deposizione delle corone di alloro ai monumenti simbolo della Resistenza di Calcinaia e Fornacette e proseguirà alle 10.45 con l'inaugurazione di una Targa in memoria di Nevilio Casarosa alla Casa Ferrucci in via della Badia a Pontedera. La manifestazione si chiuderà alle 12.15 in piazza della Resistenza dove sono attesi gli interventi del sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, del sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, del sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, oltre che del presidente dell'Anpi, Giorgio Vecchiani, di un rappresentante del Comitato 25 Aprile e di un rappresentante dell'Arci. Quindi il pranzo popolare al Parco della Fornace animato anche da uno breve spettacolo a cura del Teatro Agricolo dedicato al partigiano Nevilio Casarosa.

L'ecofesta. Sarà infatti, per la prima volta nella storia del paese, un'eco-festa della Liberazione visto che tutti i materiali utilizzati (vaschette per alimenti, bicchieri e quant'altro) saranno di materiale mater-bi, quindi differenziabili come rifiuti organici negli oltre 10 punti di raccolta che saranno allestiti all'interno della Festa con spiegazioni minuziose su come conferire tutti i rifiuti che si produrranno nell'arco della giornata.



Serata di controlli ai locali della movida Scattano le multe

Elevate tre sanzioni per violazioni amministrative
e una denuncia per la musica riprodotta illegalmente

► CALCINAIA

Chi vuole diffondere musica nel proprio locale deve pagare la tassa alla Siae (Società degli autori ed editori). Se non lo fa sono guai. Molti esercenti considerano questo obbligo un balzello che si può evitare senza sapere che vanno incontro a sanzioni amministrative e penali.

La legge punisce che "dimentica" di pagare la tassa con la reclusione da 6 mesi a tre anni, e con multe da 2.500 euro a 15.000 euro, in base al tipo di violazione.

Per verificare il rispetto di questi e altri obblighi i carabinieri della compagnia di Pontedera, nel corso del fine settimana, hanno organizzato una serie di controlli in collaborazione con personale della Siae. I locali presi in considerazione, a questo giro di controlli, sono stati principalmente quelli di Calcinaia, Bientina e Vicopisano.

Il servizio, come ha spiegato il capitano Alessio Nigro, comandante della compagnia dell'Arma di Pontedera era finalizzato al controllo degli esercizi pubblici oltre che della circolazione stradale, in particolare nelle vie vicino ai locali frequentati da giovani. Un'attività che ha visto impegnati dieci militari e tre dipendenti della Siae. Sono stati controllati sette esercizi pubblici, 36 autovetture, 55 persone. Sono stati eseguiti 12 alcoltest tutti con esito negativo e quin-

di senza alcuna conseguenza per gli automobilisti. A differenza di quanto era avvenuto durante gli scorsi fine settimana.

Più proficui, dal punto di vista di chi ha organizzato i controlli e un po' meno per gli esercenti, gli altri controlli, che hanno portato i militari e la Siae a verificare autorizzazioni e licenze varie.

Sono infatti state riscontrate tre violazioni amministrative e una violazione penale.

È stato inoltre denunciato un musicista di Pisa di 47 anni in quanto, quando la Siae, è entrata nel locale stava facendo ascoltare ai clienti musica (che aveva riprodotto su un Ipad senza avere gli originali delle canzoni) tutelata dai diritti d'autore senza però avere versato il relativo corrispettivo alla Società degli autori ed editori. Oltre alla denuncia al dj è stato sequestrato l'Ipad.

Due violazioni amministrative sono state accertate in locali di Vicopisano dove i dj non avevano le necessarie autorizzazioni.

Invece al locale di Calcinaia dove è stato denunciato il musicista è stata contestata anche una sanzione amministrativa in quanto all'interno del locale è stato trovato un numero maggiore di persone rispetto ai biglietti staccati. A Bientina le attività "visitare" erano in regola. Gli stessi controlli saranno ripetuti anche in altri locali.

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

